

Un libro di Raffaele Laporta

Il « discorso sul metodo » non basta più: occorre anche definire nuovi contenuti educativi democratici



Attivo, passivo e neutro in una grammatica inglese del '700

La comunità scolastica

Le nuove scuole elementari di Fiesole e di Prato. Si tratta, quindi, di scuole rette da un collettivo pedagogico, di scuole nelle quali il rapporto educativo non si riduce a quello tra classi e singoli insegnanti, ma è ben più complesso.

La nuova scuola elementare di Fiesole e di Prato. Si tratta, quindi, di scuole rette da un collettivo pedagogico, di scuole nelle quali il rapporto educativo non si riduce a quello tra classi e singoli insegnanti, ma è ben più complesso.

« Il metodo galileiano... aveva una virtù irresistibile: permetteva a ogni individuo capace di impiegare il controllo delle affermazioni di un altro che lo avesse impiegato... Impediva, rendendolo inutile, l'uso dell'emozione incontrollata, del mito ciecamente creduto... »

Il « direttore di Vigevano »

« Vogliamo piuttosto riflettere un momento... La scuola, sulla « curiosa caratteristica » che la situazione italiana presenta, e cioè sul fatto che classi e comunità e scuole-comunità siano separate, finora, fatti sporadici, « isole » nel grande mare della « scuola ordinaria ».

« L'autore, nel complesso dell'opera, ci offre le indicazioni necessarie per comprendere questa « curiosa » situazione. Troppo spesso « ci fingiamo una società ideale per proporci una scuola ideale... »

Dal 1950 in poi, in tutte o quasi tutte, queste iniziative di pedagogia attiva, laica, « popolare » ritroviamo con crescente frequenza, il nome di Raffaele Laporta.

Dialogo fruttuoso

« Ci sembra che il Laporta esprima oggi, più di ogni altro studioso-militante della pedagogia attivista, di ispirazione laica e « popolare », la consapevolezza di una crisi e lo sforzo di uscirne. Il Laporta (egli stesso lo ha più volte riconosciuto in incontri e dibattiti) sente l'importanza delle critiche all'attivismo per così dire « classiste » mosse dal nostro gruppo di riforma della scuola... »

Ora, proprio questa scuola, classica, burocratica e conservatrice, oggi « incapsula in una struttura autoritaria, carismatica, giuridico-amministrativa i contenuti scientifici che trova elaborati nell'ambiente... »

Scuola ideologica o scuola dogmatica?

« La scuola-comunità, operante sulle cose, formatrice di mentalità critica, basata sul metodo scientifico, che Laporta propugna con tanta passione, è la scuola che anche noi vogliamo. Ci non vuol dire che il nostro dialogo con lui è chiuso... »

Il metodo « galileiano »

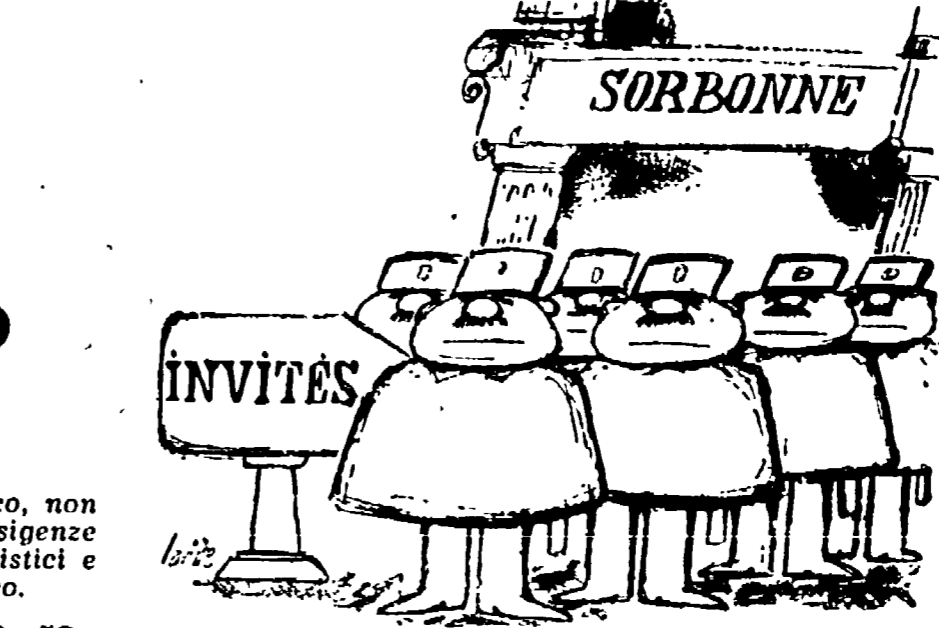
« Ma, allora, se si vuole continuare ad essere il primato del metodo nell'educazione, non sarà più possibile parlare semplicemente di metodo attivo (lo fa anche il Pirego di Mastroratti) Occorre definire il metodo in modo che implichi necessariamente certi contenuti educativi e non altri: in modo non neutro, non formale... »

Conviene esaminare il volume cominciando dalla seconda parte, e dalle Appendici, perché in esse sono espone le esperienze scolastiche « comunitarie » vissute (direttamente o indirettamente) dall'Autore, che ci sembrano la premessa reale della elaborazione teorica alla quale è dedicata la prima parte (Il primato dell'educazione)...

Perché è in crisi l'Università francese

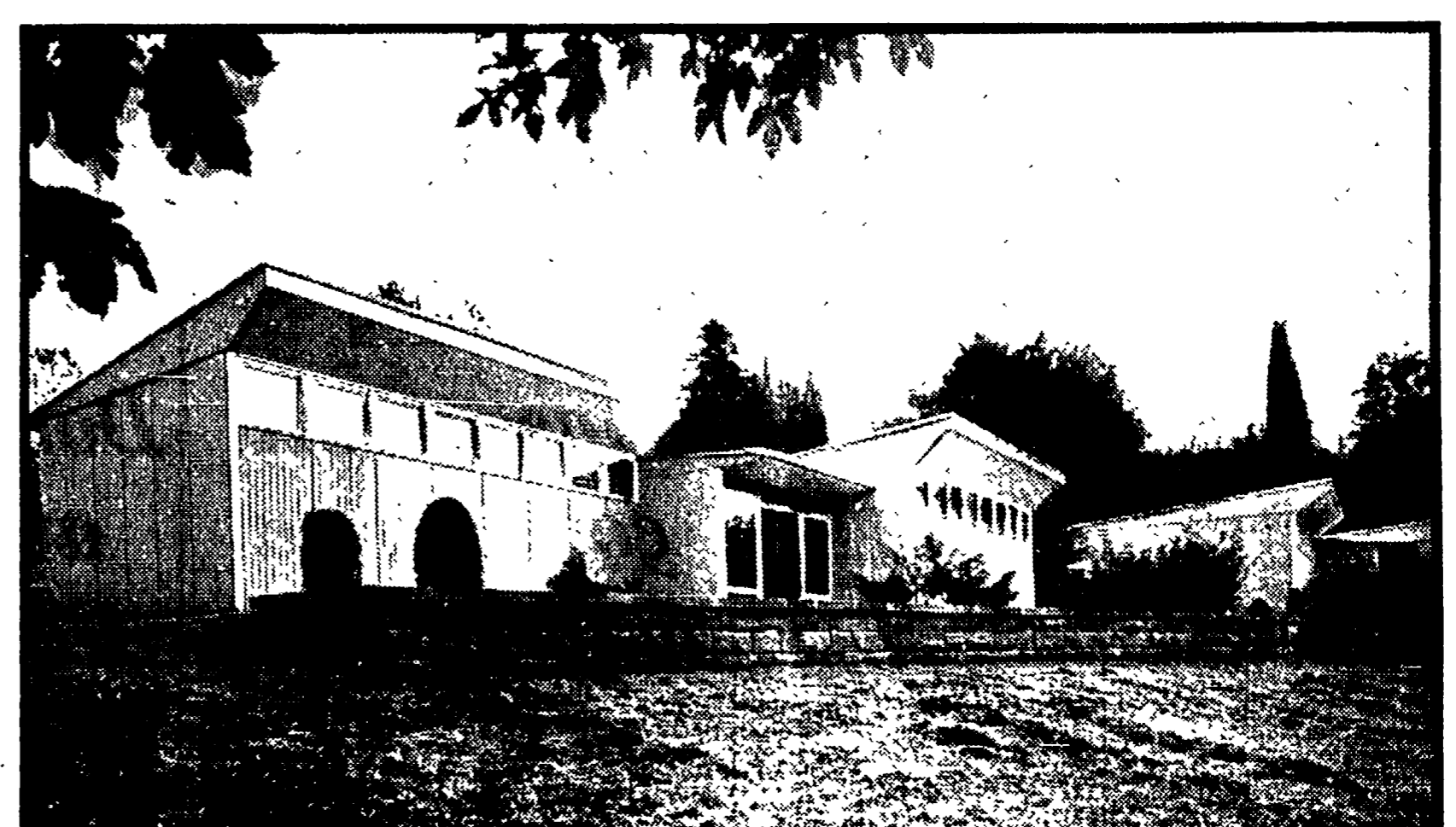
Cosa succede alla Sorbona?

Una situazione tesa, drammatica si è determinata da tempo nelle Università francesi. delle agitazioni degli scopari degli studenti — che si sono scontrati più volte, duramente, con la polizia gollista — si è occupata tutta la stampa internazionale. Ma quali sono le ragioni della crisi che i recenti avvenimenti hanno messo in luce con tanta evidenza? Il presidente degli studenti di Lettere, J. L. Penninou, ha scritto su France Observateur: « Siamo di fronte a una profonda modificazione dell'istruzione superiore, dovuta all'evoluzione della tecnica e dell'economia Agli inizi della III Repubblica, l'insegnamento tendeva, soprattutto nelle Università e nelle scuole medie, a formare delle élites ristrette che, per la loro origine borghese, non avevano alcuna preoccupazione circa il loro avvenire professionale... Ma da qualche anno, le necessità della tecnica e dell'economia hanno indotto il padronato a chiedere un insegnamento di massa, capace di formare tecnici e quadri in gran numero... »



Le scelte dell'Amministrazione per una scuola nuova e « integrata » (da « France Observateur », 23-11-1963)

Bologna: esperienze del comune popolare



Una « scuola all'aperto » costruita dall'Amministrazione comunale bolognese

Dalla nostra redazione BOLOGNA, gennaio Anche Bologna ha dovuto mutarsi con i problemi nuovi che sono stati aperti nella scuola dall'irrobustimento e dalla rapida, vastissima espansione delle strutture scolastiche... « Ebbene: anche l'esperienza francese indica i pericoli gravi di questa linea. Ciò che denunciano con tanta forza gli studenti e gli insegnanti parigini, è contro cui essi combattono unitariamente, infatti, è proprio la cosiddetta « tecnicizzazione » degli studi superiori, che si traduce di fatto in un « massiccio condizionamento culturale » dell'Università... »

Il modo come l'amministrazione cittadina democratica ha affrontato le necessità prodotte dall'irrobustimento continuo della popolazione studentesca e dalla dilatazione enorme dei quartieri periferici... « Ma questo è solo un lato della medaglia, perché a Bologna, da tempo, i problemi quantitativi della scuola, vale a dire la disponibilità di aule e di edifici, proprio perché sono stati affrontati con il necessario vigore e con occlusione di previsione, non sono più i problemi preminenti... »

Instituto professionale, organicamente strutturato a tutti i livelli e capace di assorbire gradualmente le attività che oggi sono svolte in modo frammentario e disperso dal più diversi enti... Per la seconda sera di intervento della qualificazione degli ambienti scolastici, l'assessore all'Istruzione ha — com'è noto — organizzato nei mesi scorsi un convegno di studi sulla « qualità della nuova scuola media »...



Un momento degli scontri fra studenti e polizia gollista a Parigi nel novembre scorso

L. Lombardo-Radice